

Scienza a ore sei: le sfide etiche e tecnologiche di intelligenza artificiale e salute

10 Maggio 2018

Ottimo successo di pubblico al MUSE per “Ti faresti curare da un robot?”, quarto appuntamento del ciclo “Scienza a ore sei”, che ha visto la partecipazione di Giuseppe Jurman di FBK e Carlo Casonato dell’Università di Trento

Le applicazioni dell'**intelligenza artificiale** e della **robotica** stanno entrando ormai sempre più nelle nostre vite, promettendo di rivoluzionarle in un modo del tutto impensabile fino a pochi anni fa. Tra i tanti settori investiti dalla rivoluzione tecnologica ce n'è però uno che tocca ciascuno di noi: la **medicina**. Ponendo sfide non solo **scientifiche**, ma anche **etiche** e **giuridiche**: fino a che punto i medici potranno demandare alle macchine il loro lavoro? E entro quali confini legali?

È stato questo il tema di **“Ti faresti curare da un robot?”**, il quarto appuntamento del ciclo di aperitivi scientifici “Scienza a ore sei”, organizzato da MUSE, FBK, Fondazione Mach e Università di Trento – con il coordinamento della Provincia autonoma di Trento – che vede i ricercatori dialogare con il pubblico su temi di attualità scientifica. Ad animare il dibattito sono stati **Giuseppe Jurman**, ricercatore dell'unità MPBA di FBK, e **Carlo Casonato**, docente ordinario di diritto costituzionale comparato all'Università di Trento. Anche in questa occasione il pubblico ha risposto con una partecipazione **molto numerosa**, stimabile in circa settanta persone.

Alla caffetteria del **MUSE**, che ospita il ciclo di eventi, il dibattito è stato acceso fin da subito. Jurman è partito ricordando gli enormi progressi fatti dall'intelligenza artificiale negli ultimi dieci anni, che hanno portato allo sviluppo del *machine learning* e del *deep learning*: le macchine oggi non si limitano a eseguire istruzioni impartite dall'uomo, ma sono in grado di **imparare**, auto-addestrandosi. E le applicazioni nella medicina sono sempre più efficaci, non solo grazie a mezzi **robotici** usati per esempio in ambito chirurgico, ma anche per la capacità dei sistemi di intelligenza artificiale di **processare dati** con una rapidità impensabile per l'uomo. E a volte con lo stesso livello di efficienza. A questo proposito, Jurman ha citato un recente [lavoro](#) pubblicato

sulla rivista *Nature* in cui è stata confrontata l'efficacia di un algoritmo di intelligenza artificiale nel diagnosticare **tumori della pelle** con quella di 21 medici dermatologi: i risultati hanno mostrato una forte sovrapposizione delle diagnosi.

Casonato ha invece sottolineato come i ritmi del diritto siano ben più lenti di quelli – velocissimi – della scienza, e come sia tuttora mancante quasi ovunque una **giurisdizione** in materia. Ricordando però alcuni casi interessanti che potrebbero fare scuola, come quello di un sistema di intelligenza artificiale sviluppato in **Cina** che ha ottenuto recentemente l'abilitazione all'esercizio della professione medica.

Ma è “ti faresti curare da un robot?” – oltre che il titolo (provocatorio e non) dell'evento – la domanda che ha aleggiato durante l'intero dibattito. Jurman ha ricordato un recente **sondaggio** condotto su un campione di 11mila persone provenienti da 12 paesi diversi, in cui quasi il **65%** degli intervistati ha affermato che si farebbe curare da una macchina che agisca in modo indipendente dall'uomo. E la percentuale sale se la macchina è assistita o guidata da un medico in carne e ossa. «Io non faccio parte di quel 65%», ha affermato Casonato, ricordando l'importanza del **rapporto umano** tra medico e paziente. E alcuni medici presenti in sala, intervenuti durante il dibattito, hanno sottolineato che un medico non potrà mai essere totalmente sostituito da un paziente, pur ammettendo l'utilità e l'importanza dei mezzi tecnologici che sono oggi a loro disposizione.

Il dibattito si è poi spostato anche su temi più strettamente giuridici, con Casonato che ha ricordato le recenti novità legislative sul “**consenso informato**” da parte dei pazienti rispetto a ogni forma di trattamento sanitario, ponendo il problema – molto attuale – della **privacy**, un aspetto particolarmente delicato quando si parla di salute.

In definitiva, anche stavolta “Scienza a ore sei” ha centrato l'obiettivo di offrire un dibattito vivace e interessante su un tema di grande attualità, molto sentito dai cittadini. Il ciclo di aperitivi proseguirà con gli ultimi due appuntamenti: lunedì 28 maggio si parlerà di **monitoraggio dei mammiferi sulle Alpi** con Francesca Cagnacci della Fondazione Mach, Amy Murphy di FBK e Simone Tenan del MUSE, mentre mercoledì 6 giugno Valeria Lencioni del MUSE ed Emanuele Eccel della Fondazione Mach discuteranno di **cambiamento climatico**.

LINK

<https://magazine.fbk.eu/it/news/scienza-a-ore-sei-le-sfide-etiche-e-tecnologiche-di-intelligenza-artificiale-e-salute/>

TAG

- #comunicazione della scienza
- #Intelligenza artificiale
- #intelligenzaartificiale
- #medicina
- #robot

MEDIA COLLEGATI

- Scienza a ore sei: <https://ricercapubblica.provincia.tn.it/scienzaoresei>

AUTORI

- Matteo Serra